



STATE OF NEW YORK | EXECUTIVE CHAMBER  
ANDREW M. CUOMO | GOVERNOR

Per la diffusione immediata: 16 febbraio 2012

## **IL VICEGOVERNATORE DUFFY SI INCONTRA CON FUNZIONARI DELLA FORZA PUBBLICA DELLA REGIONE DEI LAGHI FINGER PER SOSTENERE LA PROPOSTA DEL GOVERNATORE CUOMO A FAVORE DELL'AMPLIAMENTO DELLA BANCA DATI DEL DNA DELLO STATO DI NEW YORK**

*I Procuratori distrettuali, gli Sceriffi e i Capi si riuniscono con i parenti di una vittima di omicidio per parlare di come l'ampliamento proteggerà meglio i newyorkesi*

Il Vicegovernatore Robert J. Duffy ha incontrato oggi il Procuratore distrettuale della contea di Ontario R. Michael Tantillo, lo Sceriffo della contea di Ontario Philip C. Povero e i loro colleghi della forza pubblica di tutta la regione dei Laghi Finger (il Procuratore distrettuale f.f. Eric R. Schiener e lo Sceriffo John M. York della contea di York, il Procuratore distrettuale Barry L. Porsch e lo Sceriffo Jack S. Stenberg della contea di Seneca, il Procuratore distrettuale Richard Healy e lo Sceriffo Barry Virts della contea di Wayne e il Procuratore distrettuale Jason L. Cook e lo Sceriffo Ronald G. Spike della contea di Yates) per manifestare l'appoggio alla proposta del Governatore Andrew M. Cuomo a favore dell'ampliamento della banca dati del DNA dello Stato, che contribuirà a risolvere un numero maggiore di reati, renderà giustizia alle vittime e discolperà newyorkesi innocenti.

Il Vicegovernatore ha anche partecipato a una conferenza stampa a Canandaigua insieme al Capo della Polizia della città Jonathan Welch, al Capo della Polizia di Geneva Jeffrey Trickler e ai residenti di Canandaigua David e Ann Scoville, la cui figlia Patricia fu assassinata nel Vermont nel 1991. Quando Patricia fu uccisa, il Vermont non disponeva di un database del DNA. I coniugi Scoville hanno speso i sette anni successivi a mantenere vivo l'interesse del pubblico sul caso della figlia e hanno sostenuto con successo la creazione del database in quello Stato nel 1998.

Alla fine la prova del DNA ha condotto la polizia all'assassino di Patricia, un ex detenuto messo in libertà sulla parola, che dopo il processo nel 2008 è stato condannato e ora sconta l'ergastolo. Il laboratorio del DNA del Vermont Crime Laboratory (Laboratorio criminale del Vermont) è intitolato alla memoria di Patricia Scoville.

“Quando il Governatore Cuomo ha esposto in dettaglio il suo Bilancio di gestione il mese scorso, ha reso noti i prossimi passi del suo piano per costruire un nuovo New York” ha ricordato il Vicegovernatore Duffy. “Il suo piano per l'ampliamento della banca dati statale del DNA trasformerà il nostro sistema di giustizia penale. Durante la mia carriera nella forza pubblica, ho visto la prova del DNA rivelarsi decisiva un caso dopo l'altro, esentando da sospetti alcune persone, identificando i colpevoli di reati e fornendo alle vittime una conclusione e un senso di

giustizia. Non riesco a immaginare perché qualcuno possa voler impedire che questo potente strumento sia impiegato nella sua massima potenzialità”.

David e Ann Scoville hanno affermato: “Essendo stati per lungo tempo sostenitori della normativa sul DNA nello Stato di New York e altrove, esprimiamo il nostro plauso all'iniziativa del Governatore Cuomo e di altri per ampliare ulteriormente la banca dati del DNA, per includervi un numero maggiore di reati e violazioni gravi. Continuiamo a provare un senso di orgoglio per il fatto che lo Stato di New York si sia posto in prima linea nella raccolta e nella tecnologia del DNA per la medicina legale. La banca dati del DNA continua a identificare criminali, continua a disculpate imputati condannati ingiustamente e continua a tutelare i diritti individuali delle persone dagli usi scorretti del DNA”.

Lo Stato di New York deve ancora realizzare le sue piene potenzialità in termini di banca dati del DNA, poiché la legge statale consente di acquisire il DNA solo dal 48% dei colpevoli condannati per un reato penale. Attualmente deve fornire un campione di DNA chi è condannato per delitti o per 36 violazioni del codice penale.

La proposta del Governatore richiederebbe la raccolta di campioni di DNA da chiunque sia condannato per le altre violazioni del codice penale e ogni delitto previsto dalle leggi statali, ad esempio il reato di guida sotto l'effetto di sostanze secondo il codice stradale, la crudeltà aggravata contro gli animali ai sensi della legge in materia di agricoltura e mercato, e reati inerenti la prescrizione di farmaci in base alla legge sulla salute pubblica.

Il Procuratore distrettuale Tantillo ha dichiarato: “Non è mai possibile sottolineare abbastanza l'importanza dell'adozione di questa proposta. In base alla nostra esperienza passata, sappiamo con certezza che, se la proposta del Governatore diverrà legge, sarà risolto un numero maggiore di reati, un numero ancora maggiore sarà impedito e, altrettanto importante, le persone che potrebbero essere sospettate di aver commesso reati ma che sono in realtà innocenti saranno rapidamente prosciolte dalle accuse”.

Lo Sceriffo Povero ha aggiunto: “Non è necessario alcuno sforzo mentale. la proposta del Governatore a favore del DNA per tutti i reati salverà delle vite. In parole semplici, consentirà alla forza pubblica di proteggere meglio i cittadini”.

La banca dati è stata istituita nel 1996. Da allora, la prova del DNA ha aiutato i pubblici ministeri a risolvere oltre 2700 reati e ha contribuito a disculpate 27 newyorkesi.

Il Procuratore distrettuale f.f. Schiener ha spiegato: “I programmi televisivi popolari potrebbero dare l'impressione che il DNA sia solo uno strumento efficace per risolvere i reati nelle grandi città con grandi dipartimenti e grandi bilanci, ma la realtà è che la prova del DNA sta risolvendo reati ovunque e sta togliendo malviventi dalla circolazione ovunque, sia nelle strade di grande traffico delle città che nelle strade di campagna. La prova del DNA assicura anche la correttezza del sistema di giustizia penale, disculpando persone sospettate fin dalle prime fasi delle indagini. L'ampliamento della banca dati del DNA di New York determinerà effetti positivi immediati sulla vita delle vittime e sulla sicurezza delle nostre comunità, anche nella contea di Livingston. Per questi e molti altri motivi, sostengo senza riserve la proposta economicamente razionale del Governatore Cuomo di aggiungere circa 400 reati a quelli previsti per la raccolta e l'inserimento nella banca dati del DNA”.

Lo Sceriffo York, che riveste anche l'incarico di presidente del comitato esecutivo della New York State Sheriffs' Association ha aggiunto: “Esprimiamo il nostro plauso al Governatore per il suo impegno diretto ad ampliare la banca dati del DNA, per includervi tutte le violazioni previste dal diritto penale e altri reati gravi. Si tratta di una tecnologia ben collaudata che non solo rende giustizia alle vittime di reati, ma evita che siano perseguiti degli innocenti”.

Il Procuratore distrettuale Healy ha dichiarato: “Invito decisamente l'Assemblea legislativa a sostenere la proposta del Governatore. Lo scorso anno abbiamo proceduto con esito positivo su una serie di furti il cui autore aveva lasciato DNA ematico sul luogo del reato. La funzione più importante del governo consiste nel proteggere i suoi cittadini: il DNA risolve i reati. La risoluzione dei reati protegge i cittadini rendendo più sicure le nostre comunità”.

Il Procuratore distrettuale Porsch ha affermato: “Nella contea di Seneca stiamo continuando a indagare sulla morte di Kristin O'Connell, una studentessa di college di vent'anni brutalmente assassinata in un campo di grano il 15 agosto 1985. Se la normativa sul DNA per tutti i reati fosse stata approvata anni fa, forse il caso ora sarebbe stato risolto. Con l'approvazione della proposta del Governatore di ampliare la banca dati, speriamo di risolvere casi ancora aperti e di impedire reati futuri. Non esiste alcuna motivazione logica per cui questa proposta non debba essere approvata”.

Il Procuratore distrettuale Cook ha dichiarato: “È una questione semplicissima e l'Assemblea legislativa dello Stato deve fare la cosa giusta. In un'epoca in cui le tecnologie più recenti possono contribuire a risolvere reati e a togliere dalla circolazione pericolosi delinquenti, i newyorkesi hanno il diritto di essere al sicuro a casa e nelle strade. La sicurezza pubblica deve avere la precedenza sui soliti arroccamenti politici”.

Lo Sceriffo Spike ha aggiunto: “Sostengo pienamente il Governatore Cuomo nella sua iniziativa per prelevare il DNA da coloro che vengono condannati per ogni reato. Il suo valore dimostrato per la sicurezza pubblica è enorme, non solo alla luce delle condanne dei colpevoli, ma anche del proscioglimento degli innocenti. Farà risparmiare un numero infinito di ore e di costi spesi in indagini di polizia”.

Il Capo della Polizia di Canandaigua, Welch, ha ricordato: “La prova del DNA è un'altra tessera del puzzle che consente ai dipartimenti di polizia di risolvere e prevenire i reati. Inoltre può contribuire a discolpare chi sia ingiustamente accusato o condannato per un reato non commesso. È uno strumento potente che integra - ma non sostituisce - l'operato complessivo della polizia. Encomio il Governatore per la sua proposta”.

Il Capo della Polizia di Geneva, Trickler, ha aggiunto: “Negli ultimi venti anni, l'impiego della prova del DNA ha rivoluzionato il lavoro della polizia esattamente come le impronte digitali di un secolo prima. La proposta del Governatore diretta ad ampliare la banca dati statale del DNA consentirà alla forza pubblica di impiegare questo strumento in tutta la sua potenza. Sono fiero di affiancarmi ai miei colleghi della forza pubblica nel sostenere questa importante misura”.

Il vice Segretario per la Sicurezza pubblica di New York Elizabeth Glazer ha ammonito: “Ogni giorno che passa in attesa di ampliare la banca dati del DNA statale, un altro caso diventa meno recente e resta insoluto, una persona ingiustamente condannata resta in prigione e rischiamo che uno dei nostri cari resti vittima di un reato che avremmo potuto evitare. Come lo sappiamo? Perché abbiamo le prove che dimostrano che ogni volta che ampliamo la banca dati, risolviamo un numero maggiore di reati. È semplicemente così”.

L'ultimo ampliamento avvenuto nel 2006, che fece rientrare nell'ammissibilità al DNA alcune violazioni di minore entità, ha dimostrato che i criminali non si specializzano. Chi oggi commette un reato di basso livello è spesso la stessa persona che ieri era un piccolo delinquente violento:

- i campioni di DNA ottenuti da individui condannati per piccoli furti sono stati collegati a 965 reati, tra cui 51 assassini, 222 violenze sessuali, 117 rapine e 407 furti in appartamento.
- E i campioni di DNA prelevati da individui condannati per violazione di proprietà a scopo di reato di secondo grado sono stati collegati a 30 omicidi, 110 violenze sessuali e 121 furti in appartamento, oltre ad altri reati.

I dati provenienti dalla Divisione dei Servizi di Giustizia Penale (DCJS - Division of Criminal Justice Services) dimostrano anche che i colpevoli collegati a reati in tutta la banca dati del DNA avevano alle spalle già tre condanne per reati non ammessi alla raccolta del DNA, prima della condanna per reati che la consentono. Molte violazioni di basso livello non ammissibili alla prova del DNA precorrono reati violenti.

- Il 27% delle persone condannate per l'uso non autorizzato di un veicolo sono successivamente arrestate per reati violenti entro cinque anni dalla condanna.
- Il 21% delle persone condannate per tre altre violazioni (violazione di proprietà a fini di reato di terzo grado, danno penale di quarto grado e furto di servizi) sono anch'esse successivamente arrestate per reati violenti entro cinque anni dalla condanna per uno di tali reati.

Il prelievo del campione di DNA non è un processo invasivo: i colpevoli condannati devono strofinare l'interno della guancia con un tampone. Il New York State Police Forensic Investigation Center (Centro Investigativo di Medicina Legale della Polizia di Stato di New York) converte tale materiale in un profilo numerico, specificamente esclusivo del reo. Il profilo viene utilizzato solo per associare i colpevoli condannati alle prove rinvenute sulla scena del reato e per collegare reati che potrebbero implicare uno stesso esecutore. Il profilo non può essere utilizzato per alcun altro scopo e non può identificare alcunché in relazione alla razza, all'aspetto, alla salute o al comportamento della persona.

Il processo con cui si caricano, testano e associano i profili di DNA ai colpevoli condannati assicura che nulla se non la scienza incide sull'esito dell'associazione. I nomi, le foto o i fascicoli penali che corrispondono ai profili di DNA non sono tenuti presso la banca dati e il DCJS, l'agenzia che conferma l'identità dopo l'avvenuta associazione, non ha accesso ai profili di DNA tenuti nella banca dati. Inoltre, dopo l'avvenuta associazione di DNA, vengono effettuati test di conferma per garantirne l'accuratezza prima che i laboratori locali e il personale della forza pubblica ne ricevano notizia.

Il New York State Police Forensic Investigation Center ad Albany può elaborare ogni mese 10.000 campioni di DNA prelevati da colpevoli condannati. L'ampliamento proposto dal Governatore porterà il totale mensile a meno di 7.000 e non creerà alcun arretrato.

In caso di approvazione, la proposta del Governatore entrerebbe in vigore dal 1° ottobre 2012 e non sarà retroattiva. Inoltre, la proposta non si applicherebbe a minori coinvolti in questioni riguardanti il Tribunale per la famiglia o ai minori che hanno commesso reati.

Lo Stato di New York ha lanciato un sito Web interattivo nell'ambito della campagna del Governatore per costruire un nuovo New York e per tenere aggiornati i residenti su iniziative statali fondamentali. Per maggiori informazioni, visitare [www.NYGetInvolved.com](http://www.NYGetInvolved.com) e unirsi alla conversazione #DNAStopsCrime.

###

*Ulteriori notizie sono disponibili sul sito [www.governor.ny.gov](http://www.governor.ny.gov)  
Stato di New York | Executive Chamber | [press.office@exec.ny.gov](mailto:press.office@exec.ny.gov) | 518.474.8418*